



CITTÀ DI
CIAMPINO

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Ufficio statistica



Il consumo del suolo

dal rapporto ISPRA 2015-rielaborazione UCS Ciampino

Ciampino: suolo consumato 32,9%, il valore più alto tra i comuni presi in esame, in termini assoluti 428 ettari, il valore più basso

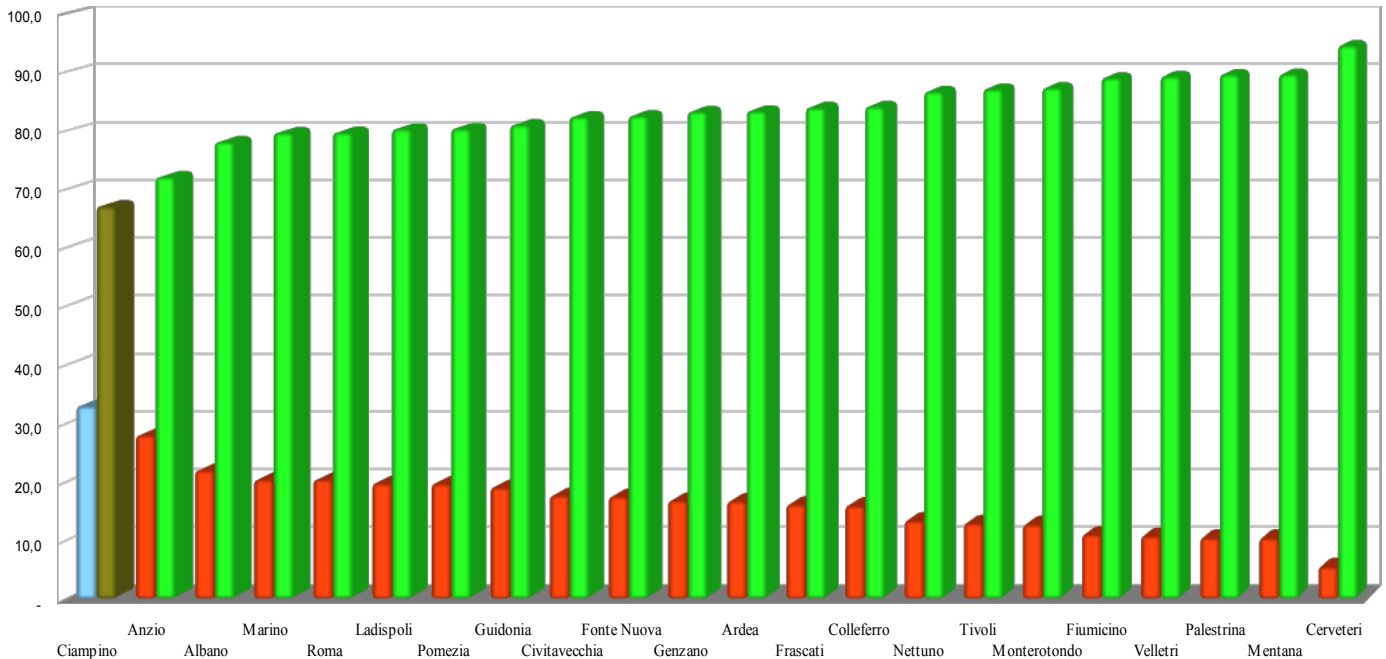
INDICE

- [Il consumo del suolo](#)
- [Il paesaggio urbano e le forme dello sprawl](#)
- [Il consumo del suolo nei comuni della Provincia di Roma con più di 20.000 abitanti](#)
- [Misure e indici](#)
- [Una chiave di lettura delle forme dell'espansione urbana](#)
- [Cosa dicono gli indici](#)
- [Area in ettari per classe di densità](#)
- [Area costruita](#)

consumo del suolo valori %

comuni con + di 20.000 ab. della provincia di Roma

■ Suolo consumato
■ Non consumato



Il Consumo del suolo

Il fenomeno in Italia continua a crescere nonostante una battuta d'arresto tra il 2008 e il 2013, il consumo di suolo si attesta a 55 ettari al giorno con una velocità compresa tra i 6 e i 7 metri quadrati al secondo. Si è così passati dal 2,7% degli anni 50 al 7,0% stimato per il 2014, per circa 21.000 chilometri quadrati.

L'area più colpita è il settentrione: nord-ovest 8,4% nord-est 7,2%.

Nel 2013 a livello regionale abbiamo 15 regioni che superano il 5% di consumo di suolo. Il Veneto e la Lombardia registrano i valori più alti (intorno al 10%) il Lazio insieme a Campania, Puglia, Emilia e Piemonte si trova tra il 7 e il 9% per il Lazio si ha un intervallo di confidenza tra il minimo e il massimo che oscilla tra il 6,4 e l'8,4%.

A livello provinciale Monza e la Brianza risulta quella con la % più alta di consumo del suolo con il 35%. Seguono Napoli e Milano tra il 25 e il 30%. In termini assoluti, cioè in ettari consumati, Roma e Torino superano abbondantemente i 50.000 Ha (57mila Roma e 54 mila Torino).

Il consumo di suolo a livello comunale

I maggiori valori si riscontrano a Roma 30.000 ettari consumati e nei maggiori capoluoghi Milano, Torino Napoli, Venezia, Palermo, Ravenna, Parma, Genova, Verona, Catania, Taranto, Bari, Ferrara e Reggio Emilia tutti con oltre 4.000 ettari.

In termini percentuali è interessante rilevare come vari comuni delle province di Napoli, Caserta, Milano

e Torino superino il 50%, e talvolta il 60%, di territorio consumato, mostrando la tendenza di questi comuni a consumare suolo con dinamiche che molto spesso si ricollegano ai processi di urbanizzazione dei rispettivi capoluoghi di provincia, con le caratteristiche tipiche di un'unica area metropolitana

Va comunque evidenziato che i valori in percentuale della rilevazione, nel caso dei comuni, risultano poco significativi se non confrontati con i valori assoluti della superficie consumata. Questo perché il rapporto tra area urbana e perimetro amministrativo è soggetto a notevoli variazioni nelle singole realtà locali. Ci sono comuni che hanno un'estensione territoriale molto ampia rispetto all'area urbanizzata (come Roma e Potenza) e altri in cui la città, al contrario, ha superato i limiti amministrativi comunali (come Milano, Napoli e Torino). Nel primo caso, a valori elevati di superficie impermeabilizzata in termini assoluti, possono corrispondere basse percentuali dovute alla presenza di ampie aree agricole o naturali che circondano la città; nel secondo, viceversa, gli spazi aperti residui all'interno della superficie amministrata hanno un'estensione ridotta, e le percentuali di suolo consumato sono più alte.

[Torna su](#)

Nell'analisi della espansione territoriale urbana, particolare interesse riveste la dinamica espansiva dei margini urbani. Spesso infatti lo sviluppo ai margini delle città determinano la creazione di nuovi quartieri o aree residenziali che tendono a mantenere le caratteristiche dei centri urbani. L'altro fenomeno, in qualche modo contrapposto, è quello che si caratterizza attraverso insediamenti diffusi a bassa densità che vanno dal centro e si espandono verso l'esterno. Questo fenomeno è conosciuto come urban sprawl che "produce una forma di semplificazione del paesaggio che perde le sue peculiarità e si banalizza."

L'urbanizzazione a bassa densità, pur rappresentando un contributo notevole al consumo di suolo complessivo, è comunque caratterizzata dalla copresenza di costruzioni e di aree verdi, che garantiscono una parziale persistenza delle caratteristiche naturali dei suoli interessati, almeno per le porzioni sulle quali non insistono direttamente i manufatti edificati. Queste capacità residuali non sono sufficienti tuttavia ad evitare la compromissione delle aree di frangia periurbana. Mentre gli impatti su queste aree dovuti agli ampliamenti urbani "compatti" sono relativamente contenuti, nel caso dello sprawl una parte consistente delle superfici del margine urbano viene sottratta di fatto all'originaria destinazione d'uso, a causa della frammentazione e trasformazione degli spazi, di cui risulta compromessa tanto la produttività e la valenza agricola quanto le caratteristiche naturali (Duany et al., 2000; Terzi e Bolen, 2009; Frondoni et al., 2011). A questi fenomeni di espansione si associano comunque costi pubblici e privati associati alla mobilità e alla fornitura e alla gestione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, che sono maggiori per gli insediamenti diffusi (Salzano, 2007). Oltre a questi, è necessario tenere conto che la diffusione e la dispersione insediativa producono deterioramento del territorio anche laddove non lo impermeabilizzano completamente, poiché la frammentazione che si determina rende gli spazi non sigillati interclusi difficilmente recuperabili e di minore qualità ambientale. A dispersione e frammentazione si associa dunque anche una forte riduzione del valore in biodiversità delle aree interessate poiché la distribuzione spaziale e la quantità di suolo non consumato influenza sia la qualità complessiva, sia la capacità residua di connessione degli ecosistemi e la disponibilità dei servizi ecosistemici nelle unità territoriali.

Nel corso degli ultimi sessanta anni, nel nostro paese si è assistito a un aumento dei fenomeni dello sprawl e della cosiddetta "post-metropolizzazione", con un incremento più marcato del consumo di suolo proprio nelle aree di margine e nei paesaggi suburbani. E' proprio nella fascia compresa tra i 5 e i 10 chilometri di distanza dai centri urbani maggiori che si concentra l'artificializzazione del territorio.

Queste considerazioni, tratte dal rapporto ISPRA sullo sviluppo dei margini e del fenomeno dello sprawl così come è stato definito, ben si prestano ad una analisi attenta dello sviluppo del nostro comune e del nostro territorio negli ultimi quarant'anni, dall'autonomia ad oggi, quando il terreno agricolo rappresentava il 60% e i margini della città in gran parte confinavano con un territorio ad alta vocazione agricola legata alla produzione del vino.

Consumo del suolo nei comuni della Provincia di Roma con + di 20.000 abitanti

NOME_Comune	Suolo_consumato_[ha]	Suolo_non_consumato_[ha]	Suolo_consumato%	Non_consumato%
Ciampino	428	872	32,9	67,1
Anzio	1.221	3.145	28,0	72,0
Albano Laziale	523	1.858	22,0	78,0
Marino	493	1.926	20,4	79,6
Roma	26.203	102.536	20,4	79,6
Ladispoli	513	2.082	19,8	80,2
Pomezia	1.703	6.954	19,7	80,3
Guidonia Montecelio	1.515	6.433	19,1	80,9
Civitavecchia	1.302	6.072	17,7	82,3
Fonte Nuova	349	1.645	17,5	82,5
Genzano di Roma	300	1.490	16,8	83,2
Ardea	1.202	6.004	16,7	83,3
Frascati	362	1.885	16,1	83,9
Colleferro	430	2.269	15,9	84,1
Nettuno	958	6.205	13,4	86,6
Tivoli	887	5.977	12,9	87,1
Monterotondo	520	3.573	12,7	87,3
Fiumicino	2.353	19.036	11,0	89,0
Velletri	1.271	10.555	10,7	89,3
Palestrina	491	4.211	10,4	89,6
Mentana	252	2.175	10,4	89,6
Cerveteri	733	12.699	5,5	94,5
			colonna di ord.to	
Provincia			10,6	
Regione			6,4	
Italia			5,8	

Suolo_consumato_[ha]	Superficie di suolo consumato [ha] - Carta nazionale del consumo di suolo ad altissima risoluzione - 2012
Suolo_non_consumato_[ha]	Superficie di suolo non consumato [ha] - Carta nazionale del consumo di suolo ad altissima risoluzione - 2012
Suolo_consumato_[%]	Percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrativa [%] - Carta nazionale del consumo di suolo ad altissima risoluzione - 2012
Non_consumato_[%]	Percentuale di suolo non consumato sulla superficie amministrativa [%] - Carta nazionale del consumo di suolo ad altissima risoluzione - 2012

Altre misure e indici

NOME_Comune	Area totale	LCPI	Edclass	RMPS	POP_2012	DENSITA	Indice_dispersione
Albano Laziale	2.380,7	33,6	314,8	16,9	38.983	16,37	71,4
Anzio	4.352,5	83,0	310,7	9,2	50.789	11,67	59,0
Cerveteri	13.433,3	27,2	447,0	6,8	36.524	2,72	86,6
Civitavecchia	7.374,1	76,5	321,2	4,8	51.449	6,98	61,5
Colleferro	2.698,2	66,7	300,5	9,1	21.614	8,01	74,8
Frascati	2.258,8	29,3	491,8	10,6	21.104	9,34	92,8
Genzano di Roma	1.790,3	56,7	440,9	3,9	23.856	13,32	81,7
Guidonia Montecelio	7.945,7	21,7	288,8	22,6	83.211	10,47	76,0
Marino	2.419,1	52,6	372,4	9,7	39.288	16,24	75,7
Mentana	2.427,0	58,5	358,9	5,5	21.169	8,72	85,0
Monterotondo	4.092,9	55,4	266,0	14,6	39.683	9,70	64,0
Nettuno	7.163,1	55,6	560,8	6,1	45.826	6,40	83,2
Palestrina	4.717,1	56,6	660,2	4,1	20.771	4,40	88,8
Pomezia	8.657,7	36,2	301,2	21,2	57.587	6,65	71,4
Roma	128.737,8	75,9	250,3	12,5	2.638.842	20,50	50,1
Tivoli	6.866,0	31,5	342,2	15,2	52.983	7,72	73,0
Velletri	11.826,8	25,2	704,1	3,9	52.770	4,46	95,5
Ladispoli	2.594,8	54,6	310,3	8,3	37.473	14,44	73,9
Ardea	7.215,1	31,7	316,5	25,2	45.198	6,26	77,9
Ciampino	1.299,6	92,0	229,9	3,7	37.332	28,72	38,3
Fiumicino	21.388,7	57,6	321,2	10,6	69.692	3,26	72,1
Fonte Nuova	1.989,3	52,2	341,2	7,6	31.002	15,58	81,1

Provincia		44,7	337,0	13,9			68,0
Regione		27,16	11,91	441,81			76,93
Italia							78,65

Area Totale	Area Totale (somma delle aree dei pixel) del limite amministrativo considerato [ha].
LCPI	Largest Class Patch Index: percentuale occupata dalla patch di dimensione più grande rispetto alla superficie totale consumata [%].
Edclass	Edge Density, densità dei margini urbani: lunghezza totale dei margini delle classe consumata sulla somma totale della superficie della stessa classe [m/ha].
RMPS	Residual Mean Patch Size: dimensione media dei poligoni di suolo consumato, con l'esclusione della patch di dimensione maggiore [ha].
POP_2012	Popolazione residente al 2012 da rilevamento intercensuario ISTAT.
DENSITA	Abitanti per ettaro, rispetto all'Area Totale (TA) [ab/ha].
Indice_dispersione	Rapporto tra aree ad alta densità di urbanizzazione e aree ad alta e bassa densità [%].

Una chiave di lettura dell'espansione urbana

Come abbiamo visto l'insieme di questi indicatori cercano di descrivere un quadro morfologico di città e la sua evoluzione, un approccio, definito all'interno del rapporto ISPRA utile a dare ai decisori e agli attori coinvolti strumenti di interpretazione e di analisi del territorio.

Gli indicatori elaborati attraverso metodologie di rilevamento del territorio ad altissima risoluzione descrivono il paesaggio e caratterizzano le città, che sono state così classificate:

1 comuni con tessuto urbano prevalentemente monocentrico compatto con due sottoclassi

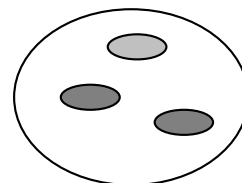
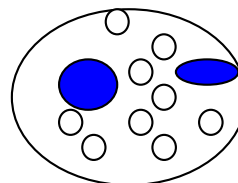
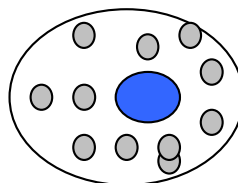
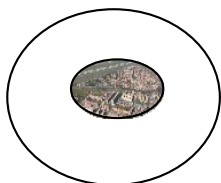
a aree urbane compatte che coprono o superano i confini dell'intera superficie comunale (monocentrica satura)

b aree urbane compatte che occupano solo una porzione della superficie e sono interamente o prevalentemente incluse nel confine comunale (monocentrica)

2 comuni con un tessuto urbano prevalentemente monocentrico con tendenza alla dispersione nei margini urbani (monocentrica dispersa)

3 comuni con un tessuto urbano di tipo diffuso

4 comuni a struttura policentrica



monocentrica
satura

monocentrica

monocentrica
dispersa

diffusa

policentrica

Il rapporto ISPRA 2015 ci offre, attraverso questa classificazione, una lettura delle forme di espansione urbana come fenomeno *che a partire dagli anni 90 e tutt'ora presente tende a consumare risorse e a sottrarre qualità attraverso: la creazione di centri urbani di medio-piccola dimensione all'esterno dei principali centri metropolitani; la creazione di centri urbani con insediamenti dispersi intorno ai centri; la saldatura di zone di insediamento a bassa densità in un continuum che annulla i limiti tra territorio urbano e rurale; la frammentazione del paesaggio e la mancanza di identità dei nuclei urbanizzati sparsi e senza coesione.*

L'urbanizzazione diffusa e dispersa produce non solo perdita di paesaggio, suolo e relativi ecosistemi, ma è anche un modello insediativo energivoro e predisponente alla diffusione della mobilità privata.

Cosa ci dicono gli indici

LCPI (Largest Class Patch Index) definito indicatore di compattezza. Rappresenta l'ampiezza percentuale del poligono di area costruita di dimensioni maggiori.

Il suo range di variazione va dal 9,9% di (Sabaudia) al 100% riscontrato in 340 comuni Italiani.

Ciampino ottiene il **92%** collocandosi tra i 1930 comuni Italiani che superano la soglia del 90%.

In questo gruppo di comuni ricadono quelle città con ampia quota di superficie comunale consumata dal costruito.

Il nostro comune, quindi, è caratterizzato da una morfologia monocentrica compatta e, associando questo dato, alla sua densità molto alta, alla estensione territoriale limitata e ai suoi confini in gran parte urbanizzati, è da considerarsi, da un punto di vista dell'ecosistema, ormai saturo.

In conclusione e per una maggiore comprensione su questo indice si può dire che a un elevato valore corrispondono aree urbane monocentriche con un centro urbano di dimensioni elevate e/o compatte.

Valori inferiori si riscontrano in aree con un maggiore grado di diffusione urbana. Infatti nelle città da noi prese in considerazione nell'area della provincia di Roma la maggior parte è caratterizzata da indici LCPI compresi tra il 25 e il 60% questa modalità a livello nazionale si associa a 2095 comuni che si presentano con urbanizzazioni in aree collinari, medie e soprattutto costiere.

Nel nostro caso soltanto comuni come Anzio, Colferro, Civitavecchia e Roma hanno indici che superano il 60% e paragonabile al nostro che comunque rimane ampiamente il più alto.

Ampiezza media dei poligoni residui RMPS (Residual Mean Patch Size) Ampiezza media dei poligoni residui, escluso quello maggiore. Fornisce la dimensione della diffusione delle città attorno al nucleo centrale viene espressa in ettari..

Valori elevati di questo indice corrispondono a realtà urbanizzate morfologicamente policentriche e/o con presenza di aree urbanizzate poco frammentate anche non connesse al centro urbano.

Per Ciampino questo indice letto con quello analizzato precedentemente LCPI conferma la sua struttura morfologica che abbiamo definito Monocentrica compatta/satura. Infatti l'RMPS per il nostro comune si attesta al valore più basso dei comuni presi in esame con 3,7 dimostrando una scarsa diffusione ai margini, escludendo, appunto come fa l'indice preso in esame, il nucleo centrale che coincide con gran parte dell'intero territorio

La frammentazione del paesaggio secondo l'indice ED (edge density) Rapporto tra la somma dei perimetri delle aree costruite e la loro superficie. Descrive la frammentazione del paesaggio in termini di densità dei margini del costruito.

E' un indice che si correla molto alle caratteristiche morfologiche dei confini urbani che risente, quindi di vincoli naturali e della presenza di aree frammentate. I valori maggiori si associano a realtà urbane con confini poco frastagliati, anche in questo caso tra le città prese in considerazione

Ciampino conquista la palma del risultato più basso caratterizzandosi come un comune dai confini regolari e compatti, confermando la sua natura di centro compatto e monocentrico. Infatti con 229 m/ha si attesta ad un valore molto più basso della media nazionale che è di 600 m/ha. Le grandi città con grandi superfici edificate riscontrano valori più bassi

L'indice di dispersione urbana. IDU

Rapporto tra le aree ad alta intensità e aree ad alta e bassa intensità. Descrive la dispersione attraverso la variazione di densità di urbanizzazione.

In questo caso i valori più bassi caratterizzano le aree più raccolte e compatte.

Sostanzialmente questo indice che esprime il rapporto tra le superfici urbanizzate discontinue e la superficie urbanizzata totale. **Ciampino** infatti esprime un valore basso 38,3, anche in questo caso il più basso tra i comuni presi in considerazione.

Il valore basso indica la compattezza del centro urbano all'interno dei limiti comunali.

[Torna su](#)

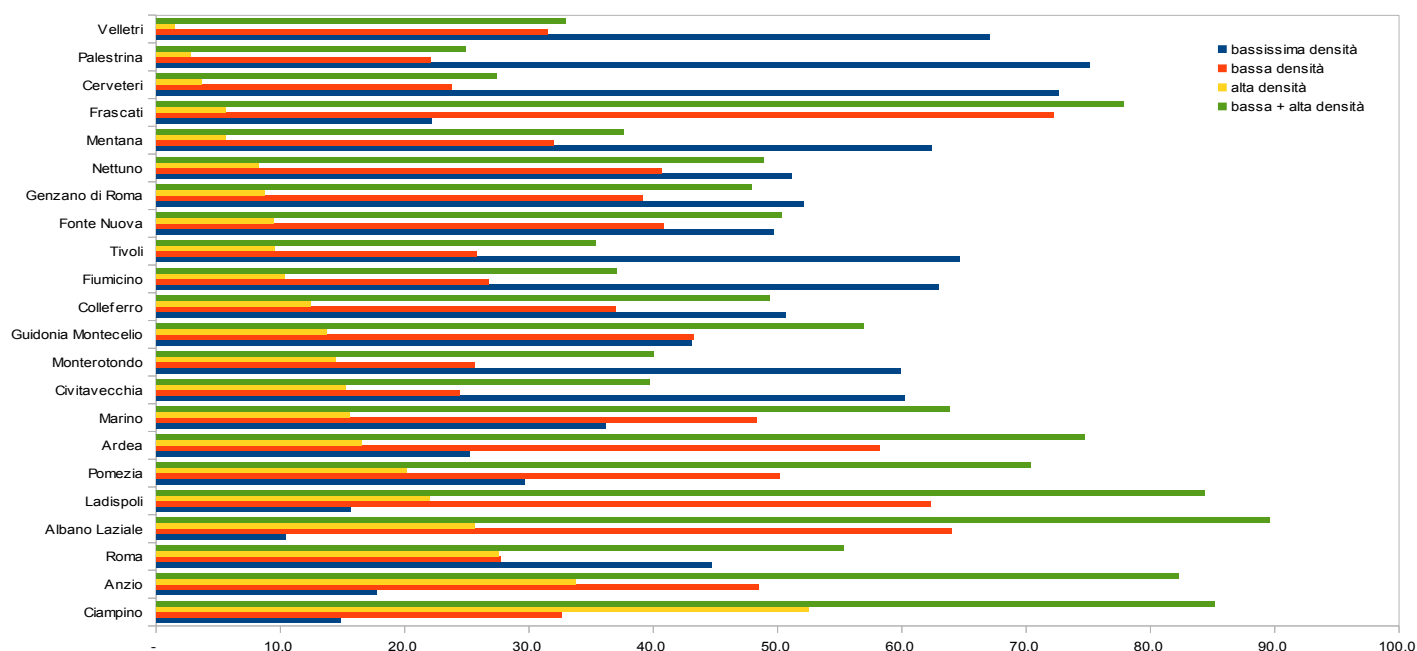
Area in ettari per classe di densità

NOME_Comune	Classi	Area_class_dens1_ha	Area_class_dens2_ha	Area_class_dens3_ha	Area_class_dens2_3_ha	Perc_ha1	Perc_ha2	Perc_ha3	Perc_ha2_3
Ciampino	12	193,2	423,7	682,7	1.106,4	14,9	32,6	52,5	85,1
Anzio	2	774,5	2.117,1	1.474,0	3.591,1	17,7	48,5	33,8	82,3
Roma	2	57.515,0	35.715,7	35.507,1	71.222,8	44,7	27,7	27,6	55,3
Albano Laziale	4	248,0	1.523,2	609,6	2.132,8	10,4	64,0	25,6	89,6
Ladispoli	3	405,8	1.617,4	571,5	2.188,9	15,6	62,3	22,0	84,4
Pomezia	4	2.568,3	4.346,4	1.743,0	6.089,4	29,7	50,2	20,1	70,3
Ardea	4	1.820,8	4.192,8	1.192,8	5.385,6	25,3	58,2	16,6	74,7
Marino	4	875,1	1.168,2	375,8	1.544,0	36,2	48,3	15,5	63,8
Civitavecchia	2	4.443,5	1.802,9	1.127,8	2.930,6	60,3	24,4	15,3	39,7
Monterotondo	4	2.452,8	1.049,4	590,6	1.640,1	59,9	25,6	14,4	40,1
Guidonia Montecelio	4	3.421,4	3.436,9	1.087,5	4.524,4	43,1	43,3	13,7	56,9
Colleferro	4	1.367,1	996,3	334,8	1.331,1	50,7	36,9	12,4	49,3
Fiumicino	4	13.466,1	5.714,0	2.208,6	7.922,6	63,0	26,7	10,3	37,0
Tivoli	4	4.440,0	1.771,6	654,4	2.426,0	64,7	25,8	9,5	35,3
Fonte Nuova	3	990,5	814,6	189,5	1.004,1	49,7	40,8	9,5	50,3
Genzano di Roma	3	933,0	700,6	156,7	857,3	52,1	39,1	8,8	47,9
Nettuno	3	3.662,9	2.910,9	589,4	3.500,2	51,1	40,6	8,2	48,9
Mentana	3	1.514,4	776,1	136,5	912,6	62,4	32,0	5,6	37,6
Frascati	4	499,0	1.623,4	125,3	1.748,7	22,2	72,2	5,6	77,8
Cerveteri	3	9.749,2	3.190,6	493,5	3.684,2	72,6	23,8	3,7	27,4
Palestrina	3	3.531,3	1.040,2	131,0	1.171,1	75,1	22,1	2,8	24,9
Velletri	3	7.931,0	3.722,0	173,8	3.895,8	67,1	31,5	1,5	32,9
								colonna di ordinamento	
Provincia						69,7	20,6	9,7	30,3
Regione						82,98	13,09	3,93	17,02
Italia						86,77	10,40	2,82	13,23

legenda

Area_class_dens1_ha	Area in ettari della classe di densità 1 relativa alle aree prevalentemente naturali, non costruite o costruite a bassissima densità di edificazione (ad esempio singoli manufatti o piccole infrastrutture), cioè tutte le zone dove il valore medio di artificializzazione in un'area circostante di raggio pari a 600 metri è compreso nell'intervallo 0-8% della superficie complessiva [ha].
Area_class_dens2_ha	Area in ettari della classe di densità 2 relativa alle aree urbanizzate a bassa densità, cioè tutte le zone dove il valore medio di artificializzazione in un'area circostante di raggio pari a 600 metri è compreso nell'intervallo 35-100% della superficie complessiva [ha].
Area_class_dens3_ha	Area in ettari della classe di densità 3 relativa alle aree prevalentemente artificiali e costruite ad alta densità di urbanizzazione, cioè tutte le zone dove il valore medio di artificializzazione in un'area circostante di raggio pari a 600 metri è compreso nell'intervallo 8-35% della superficie complessiva [ha].
Area_class_dens2_3_ha	Area in ettari della somma delle classi di densità 2 e 3, cioè delle aree urbanizzate [ha].
Perc_ha1	Percentuale dell'area della classe 1 (aree prevalentemente naturali, non costruite o costruite a bassissima densità), rispetto all'area totale comunale [%].
Perc_ha2	Percentuale dell'area della classe 2 (aree urbanizzate a bassa densità), rispetto all'area totale comunale [%].
Perc_ha3	Percentuale dell'area della classe 3 (aree prevalentemente artificiali e costruite ad alta densità di urbanizzazione), rispetto all'area totale comunale [%].
Perc_ha2_3	Percentuale dell'area della classe 2 e 3 (somma delle classi 2 e 3), rispetto all'area totale comunale [%].
Classi	Classificazione delle aree urbane secondo i valori degli indicatori del paesaggio: 11. monocentriche saturate; 12. monocentriche; 2. monocentriche con tendenza alla dispersione; 3. comuni con un tessuto urbano di tipo diffuso; 4. comuni con un tessuto urbano di tipo policentrico.

aree per densità valori %



Percentuale di area costruita per classe di densità		(strato informativo built up con risoluzione spaziale 20 metri)		(Carta nazionale del consumo di suolo ad altissima risoluzione con risoluzione spaziale 5 metri)	
NOME_Comune	Classi	Built20m_class_dens1	Built20m_class_dens2_3	Built5m_class_dens1	Built5m_class_dens2_3
Civitavecchia	2	2,1	38,3	4,2	38,0
Ciampino	12	8,2	53,5	11,3	36,7
Anzio	2	2,1	43,5	3,0	33,3
Roma	2	2,3	45,1	3,4	31,2
Colleferro	4	2,5	32,8	3,4	28,6
Fonte Nuova	3	5,0	35,3	6,6	28,5
Tivoli	4	1,3	31,4	4,8	27,7
Monterotondo	4	2,1	37,5	2,7	27,6
Marino	4	3,7	33,0	8,2	27,5
Genzano di Roma	3	7,9	30,6	7,1	27,3
Pomezia	4	2,5	35,1	3,0	26,7
Guidonia Montecelio	4	2,5	34,3	9,6	26,2
Fiumicino	4	2,2	35,1	2,3	25,8
Palestrina	3	2,8	26,8	5,8	24,6
Nettuno	3	2,4	28,9	3,1	24,2
Albano Laziale	4	3,2	36,2	4,7	23,9
Ladispoli	3	4,4	33,4	3,7	22,6
Ardea	4	1,7	33,0	2,6	21,5
Mentana	3	2,2	28,0	3,6	21,4
Frascati	4	4,1	25,6	5,2	19,2
Velletri	3	4,4	21,3	6,7	19,0
Cerveteri	3	1,8	25,6	2,3	13,6
					colonna di ordinamento
Provincia		1,6	36,7	3,0	26,9
Regione		1,29	31,69	2,61	24,11
Italia		0,97	30,76	2,50	27,55

Built20m_class_dens1	Percentuale dell'area costruita (strato informativo built up con risoluzione spaziale 20 metri) rispetto alla superficie occupata dalla classe di densità 1 (aree prevalentemente naturali, non costruite o costruite a bassissima densità) [%].
Built20m_class_dens2_3	Percentuale dell'area costruita (strato informativo built up con risoluzione spaziale 20 metri) rispetto alla superficie occupata dalla somma delle classi di densità 2 e 3 (aree a bassa ed alta densità) [%].
Built5m_class_dens1	risoluzione con risoluzione spaziale 5 metri rispetto alla superficie occupata dalla classe di densità 1 (aree prevalentemente naturali, non costruite o costruite a bassissima densità) [%].
Built5m_class_dens2_3	Percentuale dell'area costruita (Carta nazionale del consumo di suolo ad altissima risoluzione con risoluzione spaziale 5 metri) rispetto alla superficie occupata dalla somma delle classi di densità 2 e 3 (aree a bassa ed alta densità) [%].

area costrita per classe di densità

valori percentuali

■ Area costruita sulla classe di densità 1
 ■ Area costruita sulla somma delle classi 2 e 3

